

Sie b e n t e s
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstag, den 23^{sten} November, 1826.

Erster Theil.

Symphonie, von L. van Beethoven. (F dur. No. 8.)

Scene und Arie, von W. A. Mozart, gesungen von Demois.

Henr. Grabau.

Bella mia fiamma, addio! Non piacque al cielo
Di renderci felici! Ecco reciso,
Prima d'esser compito,
Quel purissimo nodo,
Che strinsero fra lor gl'animi nostri
Con il solo volere.
Vivi, cedi al destin, cedi al dovere!
Della giurata fede -
La mia morte t'assolve;
A più degno consorte... o pene!... unita,
Vivi più lieta, e più felice vita!
Ricordati di me!... ma non mai turbi
D'un infelice sposo
La rara rimembranza il tuo riposo.
Regina! io vado ad ubbidirti! Ah, tutto
Finisca il mio furor col morir mio!
Cerere, Alfeo, diletta sposa, addio!

Resta, o cara! Acerba morte
Mi separa, oh Dio! da te.
Prendi cura di sua sorte,
Consolarla almen procura!
Vado... ah! lasso!
Addio per sempre!

Mus II 9 31.7

Questo affanno, questo passo
E terribile per me.
Dov'è il tempio? dov'è l'ara?
Vieni, affretta
La vendetta!
Questa vita così amara
Più soffribile non è.

Pianoforte - Concert, von J. N. Hummel, (A moll,) vorgetra-
gen von Herrn Pohle.

Zweiter Theil.

Grosses Duett mit Chor, aus Zenobia, von Rossini, zum
ersten Mahle gesungen von Demois. Henriette und Adel-
heit Grabau.

<i>Zenobia.</i>	Coraggio, o figli!	<i>Ars.</i>	Suon di guerra!
<i>Arsace.</i>	Ahi quale, Qual debolezza è questa?	<i>Coro.</i>	Araspe arriva!
<i>Zen.</i>	Zenobia ancor ci resta.	<i>Zen. e Ars.</i>	Che fia mai?
<i>Ars.</i>	Vi resta Arsace ancor.	<i>Coro.</i>	Gran dea, che rechi? Ah, favella!
<i>Coro.</i>	Ah, se per noi pugnate, Vinti non siamo ancor.		Già Pinsegne d'Aureliano, Dell' Euftrate sono in riva, E Pesercito romano Già minaccia la città.
<i>Ars.</i>	Se tu m'ami, o mia regina, Tornerò di te più degno; Solo in Asia avrai tu regno, Come regni sul mio cor.	<i>Ars.</i>	Voliamo al campo! Addio!
<i>Zen.</i>	Ah, soltanto il ciel invoco, Te conserbi, o mio guer- riero; Perderò corona, e impero, Purchè a me tu resti ognor.	<i>Zen.</i>	Ti seguo, o caro, anch'io.
<i>Zen. e</i>	Dea pietosa, o ciel, rimira	<i>Coro.</i>	Chi salverà Palmira? Resta, resta! la dea m'is- pira; Difendi la città!
<i>Ars.</i>	Così pura, e bella face,	<i>Ars.</i>	Resta, e mi sia partendo Stringerti al sen concesso. Maggiore a questo amplesso Il mio valor si farà.
<i>a 2.)</i>	Placa il fato di Palmira, Rendi a noi la prima pace, E sorridi al nostro amor!	<i>Zen.</i>	Resta, e mi sia restando Stringerti al sen concesso. Maggiore a questo amplesso Il mio timor si farà.
<i>Zen.</i>	Senti, ahimè!		
<i>Coro.</i>	Qual suon lontano!		

Coro. Compagni, all' armi, all' armi!
Guerrieri, al campo, al campo!
De' nostri acciari al lampo
Roma tremar dovrà!

Ouverture zu Klingemann's Faust, von C. Schulz.

*Schluss - Sätze des 2^{ten} Finales, aus Don Giovanni, (welche
gewöhnlich auf der Bühne nicht gegeben werden,) von
Mozart.*

Tutti. Ah, dov'è il perfido,
Dov'è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
Sfogar io vo'.

D. Anna. Solo mirandolo
Stretto in catene,
Alle mie pene
Calma darò.

Leporello. Più non sperate
Di ritrovarlo...
Più non cercate...
Lontano andò.

Tutti. Cos' è? favella!...

Lep. Venne un colosso...

Tutti. Via presto sbrigati!...

Lep. Ma se non posso...
Tra fumo, e foco...
Badate un poco...
L'uomo di sasso...
Fermate il passo...
Diede il gran botto...
Giusto là sotto...
Giusto là il diavolo
Se'l trangugiò

Tutti. Stelle! Che sento!

Lep. Vero è l'evento.

Tutti. Ah, cerco è l'ombra
Che m'incontrò!

D. Ottavio. Or che tutti, o mio tesoro,
Vendicati siam dal cielo,
Porgi, porgi a me un ristoro,
Non mi far languire ancor.

D. Anna. Lascia, o caro, un anno ancora
 Allo sfogo del mio cor.

a 2. Al desio di chi m'adora
 Ceder deve un fido amor.

D. Elvira. Jo men vado in un ritiro
 A finir la vita mia.

Zerlina, e Masetto. Noi, Masetto, a casa andiamo
 Zerlina,
 A cenar in compagnia.

Lep. Ed io vado all' osteria,
 A trovar padron miglior.

Tutti. Resti dunque quel birbon
 Con Proserpina, e Pluton!
 E noi tutti, o buona gente,
 Ripetiam allegramente,
 L'antichissima canzon:
 Questo è il fin di chi fa mal,
 E de' perfidi la morte
 Alla vita è sempre ugual.

Nachricht. Das 8^{te} Abonnem. Concert ist Donnerstag, den 30^{sten} Novemb.
 Montag, den 27 November zum Besten des Institut-Fonds für alte und
 kranke Musiker: *Das verlorne Paradies*, von Friedr. Schneider. (Neu-
 stes Werk. Unter Leitung des Componisten.)

*Einlass - Billets zu 16 Groschen, und noch einige Sperrsitze zu 20 Groschen,
 sind bei dem Bibliothek - Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu be-
 kommen.*

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet und der Anfang ist um
6 U h r.

2002/4681/M